



Antonia
22 gennaio 2007-

... Finalmente riesco a scrivere!

Era tempo che non riuscivo a scrivere con una penna sopra un foglio di carta e solo chi ha provato questa "brutta bestia", come la chiama Marco Bellora nella sua testimonianza, può capire cosa significa soffrire a causa della fibromialgia.

Ho 41 anni, sono di Milano, non vi racconto la mia storia dall'inizio perchè sarebbe la copia di una delle tante

testimonianze già scritte e pubblicate in questo sito.

Gli stessi dolori, le stesse esperienze, lo stesso calvario, le stesse cure senza vedere una soluzione al dolore.

Queste poche righe per ringraziare un angelo che ho conosciuto a cena a casa di un'amica, il suo nome è Marco, proprio quel Marco che vedete sorridente tra le foto di questo sito.

E' grazie a lui che ho trovato la forza e il coraggio di tentare l'intervento del Professor Bauer e vi assicuro, ero scettica come tutte le persone che visitano il suo sito o leggono il suo libro.

Marco mi disse: "Antonia, chiama subito e prenota l'intervento, non hai niente da perdere al limite rimani con i tuoi dolori, ma se non provi non lo saprai mai!".

Era il novembre del 2005, lui era appena stato operato al braccio destro. Lo rividi dopo qualche mese, il suo viso era diverso, sembrava un'altra persona, si vedeva stava benissimo, aveva il viso rilassato di una persona che non soffre più.

Allora mi convinsi e chiamai lo Studio del Professor Bauer ma non ebbi il coraggio di affrontare immediatamente l'operazione e così nell'aprile 2006 così mi recai in Svizzera solo per una visita. Il Professor Bauer, una persona dolcissima, mi confermò la FMS al 4 stadio, secondo lui era cominciata almeno 15 anni prima e mi disse che probabilmente un solo intervento non sarebbe bastato per farmi stare bene.

Non mi demoralizzai, avevo davanti l'esempio di Marco e dovevo tentare.

Mi fissarono l'appuntamento per il primo intervento a ottobre 2006- Quel giorno lo ricorderò per tutta la vita. Arrivai in albergo, posai la valigia e tranquillamente mi recai nella clinica del Professore, ero curiosa di vedere cosa mi sarebbe successo.

Mi sdraiai in sala operatoria per l'intervento al quadrante sinistro superiore con la parte sinistra, braccio, spalla, collo, testa e denti doloranti da ormai parecchi mesi. L'intervento durò un'ora e mezza circa e durante l'intervento parlavo col Professore e la sua assistente, parlammo dell'esperienza di Imma Giordano, la prima paziente italiana operata di fms e di Marco, il mio amico -L'operazione in anestesia locale si svolse senza il minimo dolore. Al termine dell'operazione alzandomi dal lettino, avvertii immediatamente una sensazione di liberazione del lato sinistro ma non dissi nulla e non esultai perché pensavo fosse l'effetto dell'anestesia. Uscii dall'ambulatorio col mio braccio sinistro fasciato e andai a cena, poi in albergo e grazie a un paio di antidolorifici che mi diedero in ambulatorio, dormii tutta la notte. Il giorno dopo quando mi alzai, il dolore persistente che avevo avuto fino al giorno prima era sparito e il solo dolore era quello della ferita. Non so descrivere la sorpresa che mi fece quella sensazione.

Non ci credevo, non poteva essere così semplice, non poteva essere vero che per anni avevo sofferto tanto e con un intervento di microchirurgia il dolore potesse sparire così in fretta perché nessun medico mi aveva mai dato questa speranza. Provavo felicità mista a rabbia, un senso di impotenza, una voglia di gridare che una speranza c'è e che non bisogna come dicono, imparare a convivere con i dolori. Mi promisero che avrei fatto qualcosa perché tutte le persone che stanno soffrendo potessero sapere che esiste una speranza.

Dopo un mese scrissi una mail a una Associazione di Fibromialgia italiana per raccontare la mia esperienza e i risultati di questo nuovo metodo contro il dolore. La mia considerazione non fu presa seriamente e la risposta alla mia mail fu "non sappiamo di nessun metodo che possa funzionare per togliere a lungo i dolori di chi soffre di fibromialgia ma se è così le facciamo tanti auguri perché lei possa stare bene".

Insomma tutti scettici! Perché non far star bene delle persone che soffrono? Penso che solo chi sta soffrendo in questo momento e per questa malattia riesca a capire cosa intendo per "dolori" che dai medici vengono paragonati a dolori reumatici. Non è affatto così, penso che raggiunta la fase acuta della malattia possano essere paragonati a quelli che deve sopportare un malato di cancro in fase terminale, non per niente quando il cortisone non ha più efficacia, viene somministrata morfina.

Sono passati 3 mesi dall'intervento e i dolori li ho quasi dimenticati, l'unica parte in cui dolore ricompare quando c'è umidità o in fase premestruale è la gamba sinistra, tutto il resto sembra guarito come per miracolo. La dose di antidolorifici che assumevo è quasi eliminata, devo ancora risolvere i miei problemi col sonno ma a confronto questa è tutta un'altra vita, mi sento rinata e ho ritrovato la voglia di vivere e per di più ho avuto la fortuna di sentirmi un angelo anch'io perché il destino mi ha fatto incontrare una persona con la stessa malattia a cui ho consigliato di andare dal Professor Bauer, a lei i migliori auguri perché possa rimettersi in fretta.

Spero che questo mio scritto possa servire a far pensare e a dare speranza a chi in questo momento ormai non ne ha più.

Un grazie di cuore al Professor Bauer e a tutte le assistenti del suo studio, un grazie a Imma , a mia sorella che mi ha sorretto quando cadevo, ai miei colleghi di lavoro e in particolar modo a Laura, un grazie a Marco, Emi, Mary, Chiara, Mina e a tutte le persone che mi sono state vicine e mi hanno incoraggiata ad affrontare l'intervento.

Antonia Gualdoni